

# La Cgil: «Avevamo chiesto più soldi, siamo coerenti e non sigliamo l'intesa»

## LE REAZIONI

**UDINE** Se fra la Uil e gli altri sindacati della "triplice" già da tempo in sanità non corre buon sangue, stavolta, sull'accordo Rar 2023 anche Cgil e Cisl hanno viaggiato su binari differenti. A differenza dei colleghi cislini, infatti, la Camera del lavoro non ha firmato, «perché già l'altra volta avevamo chiesto all'assessore di aumentare i fondi per le risorse aggiuntive regionali - spiega Orietta Olivo (Fp Cgil) - e lui ha detto di no. Quindi, per coerenza, non abbiamo firmato. Non avevamo chiesto una cifra precisa, poteva scegliere lui. La pandemia ha stressato il sistema e i lavoratori sono ancora sottoposti allo stress da Covid. Non può essere che non ci sia uno sforzo che riconosca questo». Ben venga che «l'assessore abbia accolto le indicazioni di Cisl e Uil che erano condivise anche da noi», ma alla Cgil non è ba-

**LA UIL E IL NURSIND ASSENTI ALL'INCONTRO «SENZA LA NOSTRA FIRMA NON VALE CHIEDEREMO IN FUTURO TAVOLI SEPARATI»**

stato. Come non sono bastati i 10 milioni messi nella manovra regionale per abbattere le liste d'attesa. «I 10 milioni messi in assestamento sono per le prestazioni aggiuntive, non per pagare gli sforzi che questi lavoratori hanno fatto. Le liste d'attesa sono un capitolo importante, ma siccome le persone sono poche, non si assume altra gente e hanno un sacco di ore da recuperare e un sacco di ferie da fare, mi dici quando troveremo il tempo di fare prestazioni aggiuntive, che sono extra?». Inoltre, «in sede di trattativa Riccardi ha dichiarato che le prestazioni aggiuntive non andranno a tutti ma solo ai professionisti della salute, quindi gli oss e gli amministrativi, per esempio, sono tagliati fuori. È troppo selettivo» per Olivo. Senza contare che «nella legge c'è scritto che questi soldi per l'abbattimento delle liste d'attesa potranno essere dati al personale delle aziende pubbliche o al privato accreditato - storce il naso Olivo -. Per risolvere questo nodo, secondo noi, invece, serve un massiccio piano di assunzioni».

«L'accordo Rar 2023 non vale niente senza la nostra firma e senza la firma dell'assessore. Abbiamo chiesto per il futuro tavoli separati anche a livello regionale (come in AsuFc, per esempio ndr) per Uil e Nursind rispetto a

Cgil, Cisl e Fials». Come di consueto, Stefano Bressan (Uil Fpl) entra a gamba tesa. Tuttavia, assicura, l'intesa «la firmeremo, perché quello che è passato è il testo proposto da noi, con l'aggiunta di 30mila euro, tolti dai denari di tutti i lavoratori della sanità per darli ai tutor, ossia ai dipendenti che insegnano in Università. Una somma comunque troppo esigua per valorizzare realmente quei lavoratori. C'è un ca-

## Incontro a Palazzo D'Aronco

## Collaborazioni, linea diretta Udine-Melbourne

**Incontro a Palazzo D'Aronco tra il sindaco Alberto Felice De Toni e la presidente del Furlan Club Melbourne, Patrizia Corelli. All'incontro erano presenti anche Stefania Garlatti Costa, consigliera comunale con delega alle lingue minoritarie e la dirigente dell'istituto Uccellis di Udine, Anna Maria Zilli. Patrizia Corelli è stata accolta dal Sindaco De Toni e ha portato il saluto di tutti i friulani di Melbourne, introducendo un dialogo per possibili collaborazioni**



## SANITÀ

**Ambulanze e un'automedica parcheggiate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine**

pitolo di spesa che l'anno scorso era di 325mila euro per pagare i tutor e quest'anno sarà di 360mila. Secondo noi non dovrebbe essere a carico delle Rar, ma delle Università». Per Bressan sarebbe «una mancanza di rispetto per il personale che lavora con turni massacranti nelle Medicine e in Pronto soccorso: Cisl e Fials volevano solo mettere una mera bandierina sull'accordo». Ieri all'incontro sulle Rar Bressan (Uil) e Luca Petruz (Nursind) non erano presenti, come anticipato il giorno prima, «a causa di inderogabili impegni istituzionali legati non soltanto alla fase congressuale nazionale, ma anche al nostro coinvolgimento per la tutela dei lavoratori a fronte delle emergenze climatiche che di recente hanno colpito molti settori produttivi». Fra i temi che le due sigle intendono affrontare con Riccardi, oltre ai tutor ci sono anche le liste d'attesa. «I dieci milioni per l'abbattimento dei tempi di attesa non sono sufficienti per sostenere le prestazioni aggiuntive richieste al personale del comparto e della dirigenza medica su tutta la region. Riteniamo inaccettabile che i Dipartimenti delle Medicine siano stati esclusi da qualsivoglia riconoscimento economico, a differenza delle altre realtà come l'emergenza-urgenza, le sale operatorie o le chirurgie per cui sono già stati stanziati finanziamenti dedicati».

C.D.M.

future tra il Comune e il Furlan Club. L'incontro è stato un'ottima occasione per ribadire l'importanza della tutela e della conservazione della lingua friulana e della friulanità, in qualunque luogo vivano i friulani nel mondo. Il Furlan Club di Melbourne è stato fondato nel 1957 si è trasferito nella sede attuale nel marzo del 1985. Sin dalla sua fondazione è un punto d'incontro cruciale per offrire sostegno morale e materiale ai cittadini friulani residenti in Australia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA